

BEJINGSOUP

Dopo un'estate all'insegna del tutto aperto (tra del pubblico nazionale), le gallerie di Pechino iniziano anche ad inaugurare qualche mostra. Come l'italiana OMOG e come Tang Menze a Shanghai.

Ricomincia la stagione viva e Pechino, dopo la pausa estiva, in realtà sono state poche le gallerie chiuse per ferie, poche altre per ristrutturazione. La maggior parte è rimasta aperta sempre, a disposizione dei visitatori, pochi, rari e sudati nel caldo commerciale ed affoso. Data la scarsità di persone, sono state pochissime però le gallerie che hanno osato inaugurare nuove mostre, la maggior parte si è data a mostre di magazzino, senza quindi nessuna novità esaltante. Degli inizi di settembre invece è ricominciato tutto a pieno ritmo, con la galleria che fanno a gara l'una con l'altra per assicurarsi il miglior opening della stagione. Iniziamo subito dalle iniziative più importanti, OMOG, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura dell'Ambasciata d'Italia a Pechino presenta Paolo Dal Pozzo Tenaglia *Polareo And Five Films* (fino all'11 novembre) una selezione di trenta lavori selezionati tra le opere dell'artista della metà degli anni '80 ad oggi è cinque film sperimentali presentati all'ultima edizione del Hong Kong International Film Festival, nella sezione Avant-Garde. L'esposizione sarà preceduta dalla presentazione dell'opera dell'artista presso l'Ufficio Culturale dell'Ambasciata.

Buona iniziativa della Tang Contemporary Art Gallery, che ha organizzato due mostre parallele, artisti cinesi nella sede Talendese e artisti talendesi nella sede cinese. Bellissima la mostra a Bangkok del titolo *Narrative, Beauty, Future - Exhibition of Post-70's New Art* (fino al 25 settembre). All'opening hanno partecipato artisti quali Du Yangchun, Zhang Peng, Li Hu, Li Jiali, Zhou Wanzhong, Xiang Qinghua, Li Yi, grandi nomi dell'arte cinese degli anni '70, quindi, quelli che hanno contribuito allo sviluppo della Cina artistica di oggi. La maggior parte degli artisti della galleria sono stati invitati, via sms, all'opening della mostra in Thailandia. Nella factory798 di Pechino, invece, la Tang ha appena aperto una personale di Shen Shaojin (fino al 3 ottobre). Facciamo un salto fuori dalla factory per vedere la splendida BANG (Beijing Art Now Gallery) con una gran vista sul lago e appena fuori allo scudo. Il 10 settembre ha aperto la personale di Gu Fengqiao, artista diventato famoso per i suoi quadri enormi, astratti e completamente occidentalisti. I nuovi lavori vengono direttamente dalla tradizione cinese con paesaggi tipici, inchiestro su carta, riprodotti però in stile linee e puri.

Tornando alla 798 troviamo finalmente qualcosa di particolarmente alla 3+3 Art Space. Una collettiva di tre scultori Wu Zhen, Li Guangxi e Mike Weives, del titolo *Material Metaphor* mostra quanto gli artisti siano pronti a svincolarsi dai solidi temi per affrontare nuove situazioni e problematiche, quali la critica sociale e la distruzione affettiva con nuovi stili e nuovi materiali (fino al 3 ottobre).

Per finire facciamo, come di consueto, un salto a Shanghai dove alla BuArt si apre *Unconscious journey* dove verranno presentate le opere del cinese Li Pinghu e del coreano Joe Eun Park. Il progetto che ha portato e questa mostra è molto interessante: uno scambio di artisti fra gallerie. Li nelle scorse primavera è stato in Corea per tre mesi ospite della galleria Seamspace a Seoul mentre il suo collega coreano passava tre mesi a Shanghai. Le opere prodotte in questo periodo da i due artisti verranno presentate al pubblico il 14 settembre presso la BuArt Art Center.



Shen Shaojin - Kintow pump, 2007 - courtesy Tang Contemporary Art

Pupino Samonà

A Palermo, sua città natale, dove era tornato a rivedere dopo una vita trascorsa tra Roma ed i molti viaggi, è morto - affetto di ottantadue anni, il pittore astrattista Mario (Pupino) Samonà. Nato nel 1925, discendente di una storica famiglia siciliana, nel maggio del 1947 compie il primo viaggio a Roma, dove si stabilì definitivamente nel 1949. Compiè i primi viaggi a Parigi ed a Bruxelles, e a Roma conosce e frequenta giovani pittori astrattisti, quali Giuseppe Caporossi, Corrado Cagli, Achille Perilli, Antonio Sanfilippo, Giulio Turcato, Piero Donato. Nel 1950 ha luogo la sua prima mostra personale, che si tiene alla galleria la Cassapanca di Roma. In quello stesso anno inizia ad esercitarsi col nebulizzatore, intraprendendo quella pittura "a spruzzo" che caratterizza in futuro la sua arte. Sempre a Roma, nel 1952, incontra il grande futurista Giacomo Balla. Dal 1976 al 1980, su richiesta dell'AN.E.D. (Associazione Nazionale Ex Deportati) e in collaborazione con lo studio degli architetti BSRP, con il musicista Luigi Nono ed il poeta Nello Rial, partecipa alla realizzazione del Monumento di Auschwitz, il monumento dedicato al ricordo e alla commemorazione degli italiani internati e morti nel campo di sterminio nazista in Polonia.



Pupino Samonà

Nel luglio del 2004, la Provincia di Roma dedica al pittore palermitano la grande mostra antologica Pupino Samonà cinquanta anni di ricerca, allestita nel Complesso del Vittoriano, con la quale vengono commemorati i suoi percorsi artistici e il ruolo da egli svolto nel panorama dell'arte italiana della seconda metà del '900. Alla fine del 2005 riceve il "Premio speciale per la cultura" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la sezione Arte.

Toscana, è il Museo Cassioli di Asciano la casa dell'Ottocento senese

Riaperta al pubblico con un nuovo allestimento museografico e con un importante incremento di opere il Museo Cassioli di Asciano, realizzato nel 1991 grazie ad un importante lascito di opere di Amos e Giuseppe Cassioli, generosamente offerto dal loro discendente Giuseppe Amos Cassioli. Le quaranta opere che arricchiscono la collezione permanente provengono, conosciute in comodato, dall'Istituto d'Arte "Duccio di Buonsegna" di Siena, mentre fino ad oggi erano conservate nei depositi e negli uffici della Soprintendenza di Siena. Il museo diviene così l'unico centro dedicato interamente alla pittura del XIX secolo di Siena e della sua provincia. L'idea di questo progetto è nata alcuni anni fa in concomitanza con l'inizio dei lavori per la mostra *Nel segno di Ingres. Luigi Mussini e l'Accademia in Europa nell'Ottocento*, che si terrà prossimamente a Siena, presso Santa Maria della Scala, dal 6 ottobre 2007 fino al 9 gennaio 2008 e che vede la Fondazione Musei Senesi tra i gli enti promotori. Il



nuovo percorso espositivo si articola in due sezioni: la prima mette in luce l'importante ruolo svolto dall'Imperiale e Regio Istituto di Belle Arti, fondato nel 1810, nella formazione della maggior parte degli artisti, degli artigiani e dei restauratori attivi a Siena nel corso del XIX secolo, la seconda evidenzia i rapporti tra Amos Cassioli e la scuola senese. Gli interventi sono stati realizzati grazie al contributo della Fondazione Monte dei paschi di Siena.

Byblos, è firmato Alessandro Mendini l'esordio nell'arredo di lusso

Un'atavica galleria d'arte nel centro di Verona, poi un grande albergo, il Byblos Art Hotel - Villa Anselmi, la cui formula neo-barocca unisce arredo in stile, moda, design e un'importante collezione di arte contemporanea. Tutti passi che hanno marcato negli anni il crescente interesse del noto brand della moda per l'arte e le diverse forme della creatività. Che ora hanno portato alla nascita di Byblos Casa, linea di arredi di lusso per le esigenze internazionali e globalizzate, con diverse caratterizzazioni come quelle dei revival, del design, quella etnica. E una particolare attenzione all'aspetto tessile dei mobili, con una collezione di tessuti Byblos per l'arredamento, dai tendaggi alle boiserie. La direzione artistica della collezione è affidata a Alessandro Mendini che assieme all'Atelier Mendini disegnerà i pezzi, e si avvarrà anche di altri designers e progettisti.



Alessandro Mendini

www.bybloscasa.com

Un concorso internazionale per artisti-bambini. Ideatore? Charles Saatchi, of course...

Il panorama artistico non offre in questo momento esordienti su cui lavorare, da lanciare nel firmamento? Basta allargare i propri orizzonti, alle scuole, per esempio. Scuole di tutto il mondo, in accordo con le quali la Saatchi Gallery ha lanciato un concorso artistico, riservato a bambini e ragazzi dai quattro ai diciotto anni, come scrive il portale abc4u. I tre vincitori, al termine delle selezioni, espongono per un mese nella mostra che riaprirà la sede londinese della collezione, al fianco dei protagonisti già annunciati, artisti cinesi contemporanei. Alla scuola dello studente vincitore andrà un premio di quindicimila euro, a quelle del secondo e terzo ottomila euro ciascuna. Una selezione delle migliori cento opere del concorso inoltre sarà esposta in un tour mondiale che includerà tra l'altro una tappa al MoMA di New York.



Charles Saatchi

NEWYORKSOUP

New York si rivaleggia da un'estate che ha visto l'Europa (ricordate il Grand Tour?) come assoluta protagonista. E si rivaleggia con la moglie di farla, come al solito, da padrona. Tra musei e gallerie su debut di stagione. E mentre a Chelsea arriva pure il design, si fanno rimbombare i segnali di spostamento dell'arte district e sud, direzione LES...

Mentre si consumano gli ultimi bagliori dell'equilibrata estate europea e si ode il mormorio sulle twin covers, le copertine gemelle di Artforum e Frieze di settembre che celebrano all'unisono il Bruce Nauman del Münster Project, riprende con la vivacità di sempre la stagione d'arte newyorkese.

Al Whitney Museum, dove lavorano i preparativi per la Biennale in programma per il prossimo marzo 2008, Mark Bradford, vincitore dell'ultimo Bucklebaum Award, mostra i classici grandi collage realizzati con materiale pubblicitario. Questa stratificazione cartacea, ripete su edifici o lampioni di South Central Los Angeles, finisce per essere una sorta di reperto archeologico urbano contenente codici di quella specifica comunità. Rimarcano sull'Upper East Side, un must è offerto dal Guggenheim Museum con la retrospettiva più ammiccante del lavoro di Richard Prince. L'artista ha collaborato personalmente con Nancy Specter, chief curator del museo, nella scelta delle opere che spaziano dalla foto di appropriazione Casboya, Girheind e Ljostebae, alle tele dipinte Jokes, White Paintings, Check Paintings, e Nurses, alle sculture della serie Flood.

Chelsea rimane l'insostituibile fulcro dell'arte newyorkese. Oltre alle consolidate gallerie d'arte, si affacciano sulla scena anche altre dedicate a opere di design. Friedman Berndt inaugura il nuovo spazio sulla 25ma strada con lavori recentissimi dell'italiano Ettore Sottsass, uno dei più celebrati architetti e designer del dopoguerra. Le opere degli ultimi tre anni vanno da eleganti oggetti in vetro, a mobili dalle patinate superfici di legni tropicali e acciaio lucido.

Sempre a Chelsea, Jules de Balincourt da Zach Feuer, Kent Harrison da John Connolly ed Emilio Peno da Leung hanno ciascuno le carte in regola per non deludere.

Solo accoglie, come vuole la tradizione, l'irrinunciabile spettacolo settimanale della Art Parade, organizzata da Jeffrey Detloh in collaborazione con Creative Time. Questa parata contribuisce, senza dubbio, a tener alto lo spirito di un quartiere ormai depauperato di un numero altissimo di gallerie a favore della fashion griffa. Artisti, musicisti e satirimbanchi sfidano con chioschi e cecofonici tra le silenziose e austere boutique di alta moda, in un evento che si risolve perlopiù in puro intrattenimento fine settimana.

Importante new entry del panorama galleristico newyorkese è rappresentata dal quartiere del Lower East Side (LES) al momento in fervida attesa dell'opening del New Museum, primo museo di arte contemporanea della zona. Il museo, dopo un breve interim a Chelsea, a dicembre troverà collocazione definitiva nel nuovissimo edificio progettato da Kazuo Sejima e Ryoohy Nakase su Bowery Street. Merit, Sunday James Fuentes, J & A, Canada, Envy, 11 Hvington, Salon B4 at Frommer's Alley, Orchard, Miguel Abreu, Luxe Gallery, Rivington Arms, Reena Spauling, Amy Smith-Gawart sono solo alcune delle gallerie che hanno aperto scommettendo che qui nascerà un nuovo art district. Da Amy Smith-Gawart, la pittrice svedese Ysa Opland dedica le mostre al compatriota Ingmar Bergman e le intitolò

Venus at Her Mirror, con riferimento all'omonimo dipinto di Diego Velázquez. Sono tele vagamente autobiografiche dai toni intimisti ed evocativi, talora inquietanti, soprattutto le still life con aringhe e candele in primo piano. Le gallerie del LES non beneficiano di molti metri quadri e loro disposizione e geograficamente sono in una posizione un po' decentrata. Per questo l'apertura del New Museum e in generale la rinascita del quartiere, considerato uno dei più trendy del momento, promettono una fusione di spazi sperimentali e di ricerca che fungeranno da trait d'union con le gallerie più established di Chelsea per natura meno propense alla sperimentazione. Maggiori dettagli nella prossima zuppa.



Jules de Balincourt - Not Yet Titled, 2007 - oil on panel - 96x72 pollici - courtesy Zach Feuer Gallery

[Incaisa giovannotti]